



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

AZIONE: 9.5.9 Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per il sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia.

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI RIGUARDI DI GIOVANI AUTORI DI REATO E GRUPPI DI POPOLAZIONE DETENUTA PARTICOLARMENTE VULNERABILI E TUTELA E PROTEZIONE DELLE VITTIME

INDICE

A.	INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE.....	3
A.1	Finalità e obiettivi.....	3
A.2	Riferimenti normativi.....	5
A.3	Soggetti beneficiari.....	6
A.4	Soggetti destinatari.....	8
A.5	Dotazione finanziaria.....	8
B.	CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	9
B.1	Caratteristiche dell'agevolazione.....	9
B.2	Progetti finanziabili.....	9
B.3	Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	10
C.	FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO.....	11
C.1	Presentazione delle domande.....	11
C.2	Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	13
C.3	Istruttoria.....	13
C.4	Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione.....	16
D.	DISPOSIZIONI FINALI.....	20
D.1	Obblighi dei soggetti beneficiari.....	21
D.2	Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	22
D.3	Proroghe dei termini.....	23
D.4	Ispezioni e controlli.....	23
D.5	Monitoraggio dei risultati.....	23
D.6	Responsabile del procedimento.....	24
D.7	Trattamento dati personali.....	24
D.8	Pubblicazione, informazioni e contatti.....	25
D.9	Diritto di accesso agli atti.....	27
D.10	Allegati/Informative e Istruzioni.....	29
D.11	Riepilogo date e termini temporali.....	28

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

All'interno degli interventi di supporto alle vulnerabilità presenti nei contesti urbani, al fine di contrastare dinamiche di conflittualità e di senso di insicurezza nel vivere in spazi comuni, rivestono un ruolo significativo, quale strumento di integrazione e coesione sociale della comunità, le iniziative finalizzate a sostenere i percorsi di inclusione sociale degli autori di reato e una migliore tutela e protezione delle vittime, incluse le vittime secondarie, tramite lo sviluppo di "servizi" a carattere pubblico, quali i programmi di "giustizia riparativa", sostegno alle vittime e mediazione penale. Tali programmi sono anche da intendersi a carattere preventivo, in quanto capaci di agire con le persone autori di reato in termini di riduzione dei rischi di recidiva e progressivo rientro da situazione di marginalità.

La popolazione su cui si interviene è caratterizzata da una condizione di vulnerabilità, dove l'evento del reato, se non accompagnato e supportato da interventi specifici, rischia di comportare un progressivo impoverimento sia da un punto di vista relazionale che materiale.

I programmi di giustizia riparativa assumono particolare rilevanza per la fascia adolescenziale (14-18 anni) e dei giovani adulti, il cui compimento del reato conduce più facilmente all'identificazione verso gruppi o organizzazioni devianti, riducendo progressivamente il contatto con il contesto familiare, il gruppo e la piena partecipazione alla vita economica e sociale della comunità.

Con la legge 67/2014 e, nello specifico, anche con la Direttiva 29/2012/UE si è infatti inteso dare avvio alla cosiddetta "società riparativa" (Sandri et Al., 2014), intesa come società inclusiva dei protagonisti del reato (autore e vittima): società in cui il reato si è originato, su cui si riverberano le conseguenze negative che dal reato discendono e che deve essere dunque destinataria di una riparazione che tenga in debita considerazione le esigenze di sicurezza dei cittadini e di coloro che sono stati vittime, contribuendo in tal modo alla generazione di contesti riparativi. In tali contesti un crescente numero di operatori, funzionari pubblici, insegnanti, membri del corpo di polizia, realizzano percorsi per promuovere una responsabilizzazione della persona e una consapevole volontarietà alla riparazione del danno creato.

Un programma di giustizia riparativa dovrà pertanto aprirsi a percorsi differenti dalla sola mediazione reo/vittima, come per esempio la mediazione con vittima a-specifica, i dialoghi allargati fra vittime, autori di reato, rappresentanti della comunità.

L'obiettivo generale dell'Avviso è favorire nelle aree urbane la creazione di contesti di coesione sociale che prevengano l'esclusione e l'emergere di situazioni critiche per gli autori e vittime di reato, attraverso la sperimentazione di programmi di giustizia riparativa e l'attivazione di risorse personali e di contesto.

A tal fine, attraverso i progetti finanziati, si intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare alla giustizia riparativa con il fine di coinvolgere al contempo autori di reato, vittime e comunità in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano, anche nell'implementare dinamiche di conflittualità sociale e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni;
- offrire percorsi di ascolto delle vittime di fatti delittuosi;
- offrire a giovani, che vivono situazioni di conflitto legate alla commissione di un reato o sono le cosiddette vittime secondarie di fatti di reato, uno spazio di ascolto e di riflessione in chiave riparativa e preventiva;

- responsabilizzare gli autori di reato, sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, accompagnandoli e coadiuvandoli nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/o indiretta tramite l'implementazione di azioni riparative e l'ampliamento degli spazi operativi;
- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.

Attraverso l'Avviso si intendono avviare le sperimentazioni in sette aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.

Le sperimentazioni realizzate in queste aree si svilupperanno in forma complementare e integrata con le progettazioni che si andranno a realizzare con il finanziamento da Cassa delle Ammende, in attuazione dell'Accordo stipulato con la conferenza delle Regioni e Province autonome per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale (d.g.r 2022/2019).

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- D.g.r. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- D.g.r. 4390 del 30.11.2015 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento";
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final, modificata nuovamente con Decisione C (2018)3833 del 12 giugno 2018 e Decisione C (2019)3048 del 30 aprile 2019;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018 che individua tra i risultati attesi dell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, misure che consentono il buon mantenimento dello stato di benessere complessivo, favorendo un ruolo attivo nella comunità;
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- D.P.R. 22 settembre 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- L. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- L. n. 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;

- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.123 “Riforma dell’ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all’art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.124 “Riforma dell’ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all’art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.g.r. 5456/2016 “Interventi di accompagnamento all’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e per l’implementazione delle buone pratiche della Giustizia riparativa”;
- L. r. 24 novembre 2017 n. 25 “Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria”;
- D.g.r. 7773/2018 “Sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio” (di concerto con l’Assessore Aprea);
- D.g.r 2022/2019 “Preso d’atto dell’accordo stipulato con la conferenza delle regioni e delle province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d’inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell’allegato B) della d.g.r. 5456/2016”;
- D.d.s. 13366/2019 “Approvazione dell’avviso pubblico di manifestazione di interesse per la partecipazione alla partnership di progetto regionale cofinanziato dalla cassa delle ammende, in attuazione dell’accordo stipulato con la conferenza delle regioni e delle province autonome, per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale - d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022”.

A.3 Soggetti beneficiari

In ciascuna delle sette aree urbane identificate, i progetti devono essere presentati da partenariati composti obbligatoriamente da almeno tre soggetti (un Capofila e due o più partner) appartenenti alle categorie di seguito previste:

- A. i Comuni di Milano e della provincia (identificati nelle cosiddette aree urbane come da allegato 2), Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como, incluse anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all’art.2 del d.lgs. n. 267/2000;
- B. Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un’esperienza di almeno due anni nel campo del presente Avviso (in materia di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati, sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, sia in area minori che adulti).

In ciascun progetto delle sette aree urbane, **il ruolo di Capofila deve essere assunto obbligatoriamente dal Comune** secondo la definizione di cui al punto A. Per ciascuna area urbana può essere presentata un’unica proposta progettuale. Tale limite è derogato per l’area territoriale di Milano che può presentare n. 1 progetto a valere sul territorio della città e n. 1 progetto sul territorio provinciale.

Le organizzazioni del Terzo Settore possono partecipare in qualità di partner ad un solo progetto.

Il Capofila è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. È escluso il ricorso all'affidamento di attività del progetto a Enti terzi. Tutti i soggetti devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato.

Il partenariato potrà altresì essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi. Tali soggetti, appartenenti anche a categorie diverse da quelle previste ai punti A e B, costituiscono la **rete di sostegno del progetto**.

La rete di sostegno sarà composta da enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano tramite dichiarazione di intenti (Allegato 1h) la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto. **Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.**

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

La proposta progettuale deve essere elaborata di concerto con le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla lettera di dichiarazione di interesse, in sede di presentazione del progetto (cfr. Allegato 1f) e concorrerà alla valutazione della proposta presentata.

Si precisa che la concertazione è parte del processo di elaborazione della proposta progettuale mentre la valutazione delle proposte presentate sarà effettuata dal costituendo Nucleo di Valutazione di Regione Lombardia sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto C.3.3 dell'Avviso. Pertanto, attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM, UEPE), sono chiamate ad attestare l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi delle proposte progettuali e non ad esprimere un giudizio valutativo.

Resta fermo che, all'esito della concertazione, potrà emergere un diverso grado di coerenza delle proposte con la programmazione istituzionale, ad esempio in relazione alle caratteristiche del partenariato, delle attività proposte e del loro carattere innovativo. Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE). Si precisa pertanto che, nella compilazione dell'Allegato 1f), le Direzioni potranno selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato. In caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nell'avvio o nella prosecuzione e completamento della concertazione finalizzata alla sottoscrizione da parte delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) dell'Allegato 1f), i proponenti dovranno allegare il documento, in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione, redatta in questo caso dall'ente proponente, la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di avviare o proseguire e completare la concertazione.

Resta fermo che, qualora il progetto, all'esito della procedura di istruttoria dovesse risultare ammissibile al finanziamento, il capofila dovrà, non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettere attraverso il sistema informativo l'Allegato 1f) sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia - Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità per la relativa autorizzazione

secondo le modalità specificate nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione (cfr. Allegato 6).

Il capofila e le altre organizzazioni della partnership in sede di presentazione del progetto sono tenuti alla presentazione della documentazione elencata al paragrafo C.1.

A.4 Soggetti destinatari

A.4.1 DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti degli interventi sono persone socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale, rientranti nelle seguenti categorie:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure/sanzioni di comunità;
- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità;
- Adulti e giovani adulti in messa alla prova;
- Vittime di reati, qualora la condizione di vittima abbia generato, dal punto di vista sociale, delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento

Per quanto riferito alla popolazione minorile sono da intendersi quali possibili destinatari degli interventi anche i minori sottoposti a procedimenti dell'autorità giudiziaria.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto ad entrambe le categorie di destinatari, adulti e minori/giovani adulti.

Per il raggiungimento degli obiettivi dell'Avviso e con il fine di sperimentare metodologie innovative e rafforzare i risultati in favore dei destinatari diretti, **i progetti potranno prevedere la realizzazione di interventi che coinvolgano anche le seguenti tipologie di destinatari indiretti:**

- Vittime secondarie: reti familiari e contesti di appartenenza dei soggetti coinvolti nei percorsi di giustizia riparativa (es. scuola, quartieri a rischio...);
- Operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario.

In ottica di rafforzamento e complementarietà con il percorso di inclusione attiva, i soggetti che hanno in corso interventi finanziati a valere su altri Avvisi regionali (dgr 2259 del 21/02/2019; d.g.r. 511 del 10/09/2018) rivolti al medesimo target possono essere destinatari degli interventi dei programmi di giustizia riparativa.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi € 1.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" – Azione 9.5.9- Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale, di cui euro 500.000,00 sul Bilancio 2020 ed euro 500.000,00 sul Bilancio 2021 e trovano copertura sui capitoli 10917 (Risorse UE 50%), 10924 (Risorse STATO 35%) e 10939 (Risorse REGIONE 15%) - classificati Amministrazioni Pubbliche Locali.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.

Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo dei progetti territoriali e comunque non superiore a Euro 140.000. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo di progetto.

Il costo totale del singolo progetto risultante dal Piano dei Conti (cfr. Allegato 1c) presentato unitamente alla proposta progettuale sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e potrà essere, pertanto, oggetto di rideterminazione in applicazione del principio di economicità degli interventi.

Inoltre, Regione Lombardia, al fine di garantire con le risorse disponibili il finanziamento di un numero di progetti che consenta la copertura del target potenziale nel territorio regionale, si riserva la possibilità di rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati.

B.2 Progetti finanziabili

B.2.1 LOCALIZZAZIONE

La localizzazione degli interventi è rappresentata dalle sette aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano e provincia, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.

B.2.2 CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I programmi di giustizia riparativa e le azioni ad essi connesse devono avvalersi di processi riparativi e proporsi di raggiungere esiti riparativi.

Nei primi sono indicati quei percorsi in cui la vittima, il reo e, dove opportuno, ogni altro individuo o membro della comunità che abbia subito le conseguenze di un reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte con l'illecito penale. Tra gli esiti riparativi sono indicati risposte e programmi quali la riparazione, le restituzioni, le attività socialmente utili e di volontariato a rilievo sociale, aventi lo scopo di favorire al contempo la responsabilizzazione dell'autore di reato nei confronti della collettività e la partecipazione della medesima al percorso. Tale percorso deve portare al ripristino del legame sociale e del dialogo fra tutte le parti coinvolte dalla commissione del reato.

I programmi di giustizia riparativa e, ove possibile e con il consenso delle parti, la mediazione autore/vittima, prevedono due funzioni che possono essere esercitate anche dallo stesso professionista:

- il mediatore penale, che deve avere competenze specifiche ed essere adeguatamente formato per la definizione e attuazione del programma di trattamento a carattere riparativo, inclusi, ove possibile e con il consenso delle parti, gli interventi di mediazione autore/vittima;
- il facilitatore, che deve porre particolare attenzione alla progettazione e messa in opera di programmi fondati sulla riparazione rivolta alla comunità, percorsi di sensibilizzazione, attività finalizzate a favorire l'affermazione della giustizia riparativa

attraverso il coinvolgimento della comunità, in tal modo partecipe e co-responsabile della propria coesione.

L'insieme degli interventi che si andranno a proporre dovranno essere concertate con i servizi della Giustizia di competenza, secondo specifico format allegato (Allegato 1f).

Tipologie di interventi ammissibili:

- interventi di natura informativa rivolti agli autori di reato, siano essi giovani adulti o adulti, per favorire l'accesso ai programmi in ogni stato e grado del procedimento, declinando le modalità per accedervi nonché i luoghi di realizzazione;
- interventi di natura più riflessiva rivolti agli autori di reato, con particolare attenzione alle condotte antiggiuridiche poste in essere, con riferimento alla vittima, alla propria rete familiare e alla comunità;
- interventi di accompagnamento anche a valenza educativa, all'interno di un percorso di recupero sociale, sia in ambito intramurario che in misura esterna e o in messa alla prova, finalizzati alla risoluzione del conflitto generato dal reato e alla responsabilizzazione del reo, anche in un'ottica di concorso alla promozione della riduzione della recidiva;
- interventi di incontro con singole vittime di reato e/o con gruppi di vittime, finalizzati al riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa;
- interventi di sensibilizzazione e di natura simbolica di risoluzione del conflitto generato da realizzarsi con il coinvolgimento della comunità territoriale;
- azioni di sistema e percorsi di capacity building rivolti ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario, funzionali e preliminari alle attività rivolte ai destinatari del presente Avviso.

B.2.3 TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti avranno una durata di 18 mesi.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari a partire dalla data effettiva di avvio delle attività del progetto indicata nell'Atto di adesione unico (cfr. Allegato 5) e comunque entro 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria. Non sono ammissibili le spese per attività svolte prima della data di avvio del progetto. Il termine finale di ammissibilità delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di progetto è quello previsto per la presentazione della rendicontazione finale.

L'Avviso ricorre all'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili di un progetto, conformemente all'art.68 ter del Reg.(UE) n.1303/2013, senza peraltro che l'AdG sia obbligata ad eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile.

Considerato che, in riferimento agli interventi previsti, i progetti avranno una prevalenza di costi di personale e una serie di altre spese varie e parcellizzate, l'adozione di tale opzione di costo semplificato consentirà di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e dell'Amministrazione.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi ammissibili per la realizzazione del progetto (es. materiale di consumo, utilizzo di attrezzature e immobili, indennità per i partecipanti, iniziative di promozione e comunicazione) calcolati nella misura del 40% dei costi per il personale. Ai sensi dell'art.69, paragrafo 3 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 13 del Reg. (UE) n.1304/2013 non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

In conseguenza all'applicazione del tasso forfettario il piano finanziario del progetto dovrà essere presentato come indicato nell'Allegato 1c e sarà così strutturato:

- A. Totale costi diretti per il personale
- B. Altri costi [B = 40% di A]
- C. Totale costi ammissibili [C=A+B]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi di un progetto.

Nel caso di ricorso all'istituto del distacco di personale e per i costi dei titolari di cariche sociali, le condizioni di ammissibilità sono quelle definite all'interno delle Indicazioni Operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6).

Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande e adempimenti connessi all'avvio da parte dell'ente capofila

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire dalle **ore 12:00 del 28/11/2019 ed entro le ore 17:00 del 30/01/2020**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona titolata ad operare per conto dell'Ente capofila deve (accedendo alla piattaforma "Bandi online" dal seguente link www.bandi.servizirl.it):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi on Line (non richiesto per chi è già registrato);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate). Tale procedura consiste nel:
 - a) associare le credenziali della persona fisica incaricata per la compilazione della domanda al soggetto beneficiario;
 - b) compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - c) allegare il documento di identità in corso di validazione del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - d) attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente Capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- 1a) Domanda di contributo (compilata a sistema);
- 1b) Scheda progetto;
- 1c) Piano dei conti (compilato a sistema);
- 1d) Scheda dettaglio costo personale;
- 1e) Scheda di monitoraggio;
- 1f) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), completa della Relazione di concertazione;
- 1g) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato per organizzazione partner;
- 1h) Dichiarazione di intenti per gli enti aderenti alla rete di sostegno del partenariato;
- 1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati e il fac simile del Piano di conti.

I documenti di cui alle lettere 1a), 1b), 1c), 1d) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. **I documenti 1d) e 1e) dovranno essere inviati in formato excel.**

Il documento di cui alla lettera 1f) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

Il documento di cui al punto 1g) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante degli enti partner.

Il documento di cui alla lettera 1h) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante degli enti aderenti alla rete di sostegno.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo, tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 16.¹

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai fini della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.

Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.

Potranno essere finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

C.3. Istruttoria

C.3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità per il tramite della Struttura Innovazione Sociale;
- la valutazione di merito delle domande presentate ad opera del Nucleo di valutazione di cui al d.d.s. del 17 aprile 2019 n. 5600, costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro massimo i 30 giorni successivi alla data di presentazione delle domande.

¹ L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorchè non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

-enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane semprechè vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

C.3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

L'istruttoria formale dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla data di protocollazione elettronica della domanda di partecipazione al bando.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi OnLine)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno biennale di operatività nel campo del presente Avviso, ove richiesta;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Realizzazione delle attività progettuali nelle sette aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como;
- Rispetto del numero di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;
- Rispetto del numero minimo dei componenti della partnership di cui al paragrafo A.3;

C.3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Per tutti i progetti ammissibili è svolta l'istruttoria tecnica sulla base dei criteri di seguito riportati

Criteri di Valutazione:				Punt. max. 100
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Composizione della partnership: presenza di Enti appartenenti a tipologie diverse, le cui esperienze/competenze sono fra loro complementari	5
		1.2	Rete di sostegno della partnership: numerosità e coerenza delle dichiarazioni di intenti degli enti della rete di sostegno	3
		1.3	Capacità della partnership: esperienza pregressa nel lavoro di rete e nell'area di intervento oggetto del bando ed esistenza di rapporti di collaborazione precedenti tra i partner e/o con i Servizi della giustizia (ad es. protocolli di intesa e accordi).	8

		1.4	Organizzazione della partnership: presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunto	9
		1.5	Regia della partnership: previsione di adeguati strumenti e processi di governo e coordinamento della partnership	5
			TOTALE	30
2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Chiarezza e completezza dell'analisi del problema in relazione ai bisogni del target di riferimento e ai punti di forza e debolezza del sistema territoriale, quali emergenti dai dati di contesto e dal processo di concertazione con le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE)	8
		2.2	Rilevanza degli obiettivi e risultati attesi rispetto al problema individuato e pertinenza delle soluzioni progettuali rispetto alle priorità dell'Avviso e agli obiettivi del POR FSE (Azione 9.5.9)	8
		2.3	Valorizzazione e sviluppo delle reti e delle risorse presenti sul territorio in ottica di rafforzamento dell'efficacia progettuale	7
		2.4	Capacità del progetto di implementare azioni di sistema e di capacity building per gli favorendo il processo di standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate	7
		2.5	Efficace articolazione progettuale in relazione alle diverse tipologie di intervento previste, ai destinatari e ai risultati attesi del progetto	5
			TOTALE	35
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	3.1	Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari, dei rischi potenziali e relative strategie di prevenzione/mitigazione	7
		3.2	Coerenza interna del progetto , fra obiettivi previsti, attività, metodologie, tempi e risorse disponibili	5
		3.3	Qualità del processo di concertazione della proposta progettuale con le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) e previsione di modalità e strumenti di collaborazione per l'intera durata progettuale	3
		3.4	Capacità potenziale del progetto di attivare processi collaborativi a livello di comunità , anche attraverso la definizione e formalizzazione di alleanze, accordi territoriali con gli attori economico-sociali del territorio	3
		3.5	Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto, anche attraverso la valorizzazione degli indicatori previsti dall'Avviso (Schema di monitoraggio)	5
		3.6	Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a:	9

		<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; - Natura e durata delle attività previste; - Suddivisione del budget tra i partner; - Caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto 	
	3.7	Complementarietà e sostenibilità: complementarietà con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio, in particolare quelli attivati nell'ambito della progettazione regionale a valere su Cassa delle Ammende e indicazione di modalità finalizzate a garantire la continuità delle attività previste	3
		TOTALE	35
TOTALE			100

La fase di istruttoria di merito delle domande ammissibili sarà effettuata entro i 30 giorni successivi dalla conclusione dell'istruttoria formale.

C.3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

In fase di istruttoria il Nucleo potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande", fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.5 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it-sezione bandi, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

I soggetti che hanno presentato una proposta saranno informati dell'esito dell'istruttoria via **pec**.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.1 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi **dalla data di approvazione della graduatoria**, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo attraverso il sistema informativo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;

- l'atto di adesione comprensivo della data di avvio delle attività.

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

C.4.2 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila degli Ambiti secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso;
- una quota a saldo, fino al 50% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la richiesta di anticipazione (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 6).

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Tutte le attività progettuali inerenti il presente avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto.

L'implementazione degli interventi si concluderà, come termine massimo, entro e non oltre il 30 settembre 2021 (18 mesi).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila completerà le procedure per la chiusura dell'Avviso mediante la rendicontazione finale.

C.4.3 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Ai fini dell'erogazione del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la **dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione** (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 6) unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato 1c);
- relazione tecnica finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 6) con allegata la Scheda di monitoraggio.

Il Piano dei conti da presentare unitamente alla dichiarazione di spesa sarà così strutturato:

- A. Totale costi diretti per il personale
- B. Altri costi [B = 40% di A]
- C. Totale costi ammissibili [C=A+B]

I costi connessi alle risorse umane impegnate nel progetto dovranno essere rendicontati a costi reali, senza possibilità di ricarichi, attraverso idonea documentazione di spesa, mentre

i restanti costi sostenuti per le attività di progetto saranno riconosciuti in misura forfettaria e non dovranno essere comprovati (cfr. art. 68 ter del Regolamento UE 1303/2013).

Spese per il personale impegnato nel progetto

Per la rendicontazione delle spese relative al personale i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo, i giustificativi di spesa e di pagamento, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, nonché la documentazione amministrativa e la reportistica sull'attività svolta.

Tutte le spese dirette del personale devono essere:

- riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, fatta eccezione per le spese relative agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla predisposizione e presentazione della rendicontazione finale da presentarsi entro 60 giorni dalla chiusura delle attività e in ogni caso entro il 30 novembre 2021;
- strettamente riferite alle attività previste nel progetto approvato;
- corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario. I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, mandati di pagamento, e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale. Non sono ammissibili pagamenti in contanti;
- effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti aventi valore probatorio equivalente regolarmente registrati nella contabilità dell'ente in conformità alle disposizioni e principi contabili vigenti (Cedolino/busta paga/ricevuta, modelli DM10 e F24, Modelli e attestati di pagamento INPS, ecc.);
- tracciabili attraverso un sistema di contabilità separata o adeguata codificazione contabile;
- ricomprese nei limiti dei piani approvati;
- ammissibili secondo le vigenti normative europee, nazionali e regionali;
- non oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non possono essere finanziate da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche. A tal fine i beneficiari dovranno rilasciare anche un'apposita dichiarazione unitamente ad ogni rendicontazione presentata.

L'eventuale selezione del personale esterno da parte degli Enti pubblici dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo unitario deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del personale nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite appositi report. Tali report dovranno rilevare le ore e le attività svolte da ogni singola risorsa umana.

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, il sistema di rilevazione delle ore lavorate deve consentire la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale rendicontate

Tale importo va utilizzato a copertura di tutti gli altri costi connessi alla realizzazione delle attività e non dovrà essere supportato da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario del 40% previsto nel preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconoscibile ai beneficiari e sarà ricalcolato sulla base di costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione del progetto.

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riconosciuto a seguito delle verifiche da parte di Regione Lombardia, secondo le modalità sopra indicate.

La rendicontazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività.

Le spese rendicontate non possono essere state sostenute antecedentemente alla data di avvio del progetto e dovranno essere quietanzate al momento della presentazione della rendicontazione.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi On Line.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6), pubblicate contestualmente al presente Avviso.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'atto di adesione.

C4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. **Eventuali variazioni** al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, **devono essere prontamente comunicate** all'Amministrazione regionale e, secondo quanto previsto dal par. 6.5 delle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione, **dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione** da parte delle strutture competenti.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6), pubblicate contestualmente al presente Avviso.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6) e nell'Atto di adesione unico (cfr. Allegato 5).

Nel seguito sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6).

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- la lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) completa della relazione di concertazione;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario, ordini di servizio, fatture/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE.

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle **“Brand Guidelines Beneficiari”** e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “comunicare il programma” del sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che “l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo”);
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio “L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it”).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi online. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 2022/2019 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione (cfr. Allegato 6).

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione (cfr. Allegato 6).

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio degli interventi finanziati dal POR FSE, il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come riportato nelle

Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 6). I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato 4. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio** (cfr. Allegato) del progetto riguardanti: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire i target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione finale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quantitativo-qualitative da fornire, avrà valore di consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

I dati raccolti attraverso tale Scheda, oltre a consentire di monitorare l'attuazione e i risultati di ciascuna progettualità finanziata, sono necessari ai fini della valorizzazione degli **Indicatori di risultato previsti dal Programma Operativo FSE** in relazione all'Azione 9.5.9, segnatamente:

- per l'Azione 9.5.9: "numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad 1 anno dalla presa in carico".

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Marina Matucci (marina_matucci@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018), si rimanda alla Relazione Privacy by design che verrà adottata nel provvedimento di approvazione della graduatoria.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – sezione bandi.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO

TITOLO	<i>POR 2014-2020- ASSE II- AZIONE 9.5.9 Avviso per interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime</i>
DI COSA SI TRATTA	<p>Si intendono avviare sperimentazioni di programmi di giustizia riparativa nelle sette aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano e provincia, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.</p> <p>I programmi di giustizia riparativa e le azioni ad essi connesse devono avvalersi di processi riparativi e proporsi di raggiungere esiti riparativi. Sono da intendersi come tali i percorsi in cui la vittima, il reo e, dove opportuno, ogni altro individuo o membro della comunità che abbia subito le conseguenze di un reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte con l'illecito penale.</p> <p>I destinatari diretti degli interventi sono persone socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale, rientranti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure/sanzioni di comunità;• Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità;• Adulti e giovani adulti in messa alla prova;• Vittime di reati, qualora la condizione di vittima abbia generato, dal punto di vista sociale, delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento

	L'ente capofila della sperimentazione è l'ente locale, incluse anche le singoli unioni e consorzi, ovvero singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000. Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo dei progetti territoriali e comunque non superiore a Euro 140.000. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo di progetto.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Partenariati composti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in qualità di Capofila, i Comuni di Milano e della provincia, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como, incluse anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000; • in qualità di partner, due o più organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali che abbiano maturato un'esperienza di almeno due anni nel campo del presente Avviso.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Importo complessivo di € 1.000.000
CARATTERISTICHE FINANZIAMENTO DEL	<p>Il finanziamento consiste in un contributo a fondo perduto a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" –Azione 9.5.9. per il cofinanziamento di proposte progettuali.</p> <p>Il contributo pubblico assegnabile è al massimo dell'80% del costo complessivo, fino a euro 140.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e gli intermediari sono soggetti pubblici, ai quali il beneficio è concesso ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01):</p> <ul style="list-style-type: none"> • in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3; • ad un'utenza stanziale sul territorio, come previsto al paragrafo 6.3; <p>Espresso parere Comitato di valutazione aiuti di stato (si/no): SI In caso affermativo indicare la data della seduta del 29 ottobre 2019</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.
DATA APERTURA	28 novembre 2019

DATA CHIUSURA	30 gennaio 2020
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire dalle ore 12:00 del 28/11/2019 ed entro le ore 17:00 del 30/01/2020.</p> <p>Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:</p> <p><i>1a) Domanda di contributo (compilata a sistema);</i> <i>1b) Scheda progetto;</i> <i>1c) Piano dei conti (compilato a sistema);</i> <i>1d) Scheda dettaglio costo personale;</i> <i>1e) Scheda di monitoraggio;</i> <i>1f) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), completa della Relazione di concertazione;</i> <i>1g) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato per organizzazione partner;</i> <i>1h) Dichiarazione di intenti per gli enti aderenti alla rete di sostegno del partenariato;</i> <i>1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).</i></p> <p>I criteri di selezione delle domande sono identificabili nelle caratteristiche di ammissibilità dei soggetti destinatari e nei criteri di valutazione.</p>
CONTATTI	<p>Eventuali informazioni sull' Avviso possono essere richieste</p> <ul style="list-style-type: none"> • via mail all'indirizzo inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it • telefonicamente ai numeri: 02-67653541 (Claudia Andreoli)

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta a:

D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità
 Struttura Innovazione Sociale
 Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
 PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie ai destinatari che sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

• **D.10 Riepilogo date e termini temporali**

Attività	Tempistiche	Riferimenti
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	DAL 28 NOVEMBRE 2019 AL 30 GENNAIO 2020	www.bandiservizi.it
APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA DEI PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI, NON AMMESSI, AMMESSI E NON FINANZIATI	ENTRO 30 GIORNI DALLA CHIUSURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	www.regione.lombardia.it-sezionebandi
ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO COMPLETO DEI DOCUMENTI POST CONCESSIONE	ENTRO 30 GG CONSECUTIVI DALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA	www.bandiservizi.it
RICHIESTA DI ANTICIPO DELLE PRIMA QUOTA	A SEGUITO DI ACCETTAZIONE DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	
CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA'	ENTRO 18 MESI DALLA DATA DI AVVIO DEL PROGETTO E COMUNQUE NON	

	OLTRE IL 30 SETTEMBRE 2021	
PRESENTAZIONE RENDICONTAZIONE	ENTRO 60 GIORNI DALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA'	www.bandiservizirl.it

D.11 Allegati/Informativa e Istruzioni

1 Avviso pubblico

1a) Domanda di contributo (compilata a sistema)

1b) Scheda Progetto

1c) Piano dei conti

1d) scheda dettaglio costo personale

1e) scheda di monitoraggio

1f) lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/UEPE/USSM) completa della relazione di concertazione

1g) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato per organizzazione partner effettivo (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)

1h) Dichiarazione di intenti per gli enti aderenti alla rete di sostegno del partenariato

1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).

Allegato 2 Aree Urbane

Allegato 3 Informativa relativa al trattamento dei dati personali

Allegato 4 Informativa relativa alla Firma elettronica

Allegato 5 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo

Allegato 6 Atto di adesione unico

Allegato 7 Indicazioni Operative per la gestione e la rendicontazione